

Il Libano come Caso Speciale - L'Orientalismo da una Prospettiva Attuale

Introduzione

Ho vissuto la guerra civile in Libano nel 1976 con i miei occhi come delegato del CICR e vorrei fare riferimento a questa esperienza nel nostro seminario "Orientalismo nel XIX e XX secolo" e cercare di stabilire un collegamento con il tema (USI, L'Oriente nella cultura europea e italiana XIX e XX secolo). Questo obiettivo sembra difficile perché il Libano si presenta come una costruzione tipicamente occidentale emersa dopo il Trattato di Sykes-Picot del 1920, **che si differenzia dai suoi vicini immediati Israele, Siria e Giordania e da tutti gli altri stati indiretti vicini (Iraq, Iran, Egitto, Yemen, ecc.)** per il suo forte carattere cristiano con una quota di popolazione del 40% (maroniti, greco-ortodossi, greco-cattolici e altri cristiani).¹ Come struttura costruita che mostra certamente segni di conformarsi alle idee occidentali di "costruzione statale" di successo: multireligiosa eppure immersa in un sistema democratico, economicamente integrata nel sistema finanziario occidentale, forte tradizione commerciale, in gran parte cosmopolita per una cultura occidentale plasmata dalla Francia.

Guardando al presente, tuttavia, questo esercizio ha fallito in modo colossale. Dalla sua fondazione nel 1948, l'"Ovest" che confina a sud sotto forma di Israele non è stato in grado di esportare in modo fruttuoso i valori occidentali come quelli sanciti dalla Carta dei Diritti Umani delle Nazioni Unite². È il contrario: sono stati esportati solo guerra e caos, e oggi il Libano, così come tutto il Medio Oriente, sta affrontando una nuova prova d'azione.

Di seguito, quindi, si tenterà di arrivare al fondo del fallito "edificio dello stato" in Libano nonostante condizioni favorevoli. Oltre alla causa principale fatale di questo sviluppo, la decisione di fondare lo Stato di Israele nel 1947/48 senza considerare la proprietà delle comunità esistenti, e le conseguenti campagne militari ripetute dal 1948 (1956, 1967, 1973, 1982, ecc. fino al 2026), motivi che l'orientalismo fornisce come disciplina devono essere apprezzati in dettaglio.

Il Libano attraverso i secoli

Nell'opera di Eduard Said sull'Orientalismo, la seguente citazione si trova all'inizio:

"Durante la terribile guerra civile del 1975/76, un giornalista francese visitò Beirut e da lì riportò con nostalgia di un centro città bruciato che un tempo sembrava essere stato preso direttamente dall'Oriente di Châteaubriand e Nerval. Questa reminiscenza letteraria è molto appropriata, soprattutto dal punto di vista di un europeo:

¹ Pierre Vallaud, *Le Liban au bout du fusil*, p. 52, Hachette 1976, vedi anche [Appendice 1](#), Confessioni in Libano (fonte Wikipedia)

² Curiosamente, fu annunciato nello stesso momento il 12.10.1948

dopotutto, l'Oriente era quasi un'invenzione europea ed era stata considerata una terra da fiaba piena di creature esotiche fin dall'antichità, il che lasciava al viaggiatore ricordi affascinanti di paesaggi onirici ed esperienze inquietanti."³

Châteaubriand è considerato uno degli scrittori di viaggio più influenti del XIX secolo. Il suo percorso da Parigi a Gerusalemme passando per l'Anatolia nel 1806 lo condusse senza dubbio nell'area dell'attuale Libano. La "terra delle fiabe piena di creature esotiche", paesaggi onirici e "esperienze inquietanti" sono pietre mosaico di una realtà che poteva essere vissuta o vissuta in quel tempo. Hanno da tempo plasmato la nostra idea di un Oriente misterioso, e la plasmano ancora oggi con una certa nostalgia, tenendo conto del fatto che sono finalmente peruti. ⁴

Immaginiamo quindi un Libano storico come lo vissero gli scrittori di viaggi. L'impero ottomano, influenzato dall'Islam, iniziò dopo la battaglia di Yarmouk nel 636 d.C., una battaglia molto vicina all'attuale Libano nel sud delle Alture del Golan, poi si diffuse nelle aree prevalentemente cristiane dell'Impero Romano d'Oriente fino al periodo in cui l'intera regione mediterranea, comprese parti della Spagna, fu sotto il dominio ottomano. La popolazione cristiana di queste aree fu costretta a convertirsi all'Islam⁵. Nelle montagne libanesi del XVI/XVII secolo, i cristiani apparentemente riuscirono a resistere. L'emirato del Monte Libano, fondato nel 1517 sotto il dominio della famiglia drusa della dinastia Ma'n⁶, ricevette uffici ufficiali dalle autorità ottomane, come il contratto di locazione fiscale, cioè la concessione della sovranità fiscale a privati, che così divennero parte del sistema ottomano. I maroniti, uniti al Papa, ampliarono costantemente la loro sfera d'influenza, mantennero anche rapporti con il Granducato di Toscana (Fachreddin II, capo druso convertito al cristianesimo) e divennero il gruppo demografico dominante in Libano insieme ai Drusi. **Possiamo quindi vedere che non solo nuove religioni indipendenti riuscirono a svilupparsi in Libano, ma anche il cristianesimo, che era stato sopraffatto e represso dall'Impero Ottomano, conobbe qui una sorta di rinascita.**

Nel 1920, il Libano fu preso dalla Francia come mandato, insieme alla Siria, e il resto del Medio Oriente passò ai britannici. La mappa nell'[Appendice 2](#) mostra il crollo dell'Impero Ottomano all'inizio del XX secolo.

Quando una rivolta contadina maronita nel 1858 si trasformò in una guerra civile con massacri di cristiani fino a Damasco, l'esercito francese intervenne nel 1860. Il precursore politico dello stato indipendente del Libano divenne una provincia autonoma guidata all'interno dell'Impero Ottomano dal 1861 al 1915 da un **governatore cristiano, a cui non fu permesso di venire dal Libano**, Mutesarriflik Lebanonberg, che si sviluppò in un importante centro commerciale e bancario del Medio Oriente con investimenti economici francesi e aiutò le potenze europee a stabilire una base nell'Impero Ottomano e a perseguire i propri interessi politici ed economici nella regione.

³ Edward Said, *Orientalismo*, Francoforte A.M. 2009, p. 9

⁴ J.W. Goethe, *West-Eastern Divan*, Attualmente mi sto avventurando in questo lavoro e scoprendo esattamente questo cliché dell'Oriente, che Goethe aveva già descritto magistralmente.

⁵ Markus Somm, *I cristiani massacrarono ed espellerono i musulmani – o fu il contrario?* Nebelspalter, 1.4.26

⁶ I drusi sono considerati monoteisti, una comunità etnico-religiosa emersa nell'XI secolo come scissione dall'Islam ismailita. La loro origine deriva dall'Islam sciita, Wikipedia, 2026

Conclusione intermedia: a causa della propria storia all'interno dell'Impero Ottomano con due gruppi dominanti, maroniti e drusi, questi ultimi con radici nell'Islam sciita, gli sviluppi in Libano sono predeterminati. Guerre civili, istigate da cristiani assetati di potere, i drusi come contrappeso geneticamente legato agli sciiti, origine di un Libano moderno, caratterizzato da conflitti interni e gruppi che rispondono alle reti internazionali (Hezbollah) e da un'influenza coloniale impotente della Francia, che contribuisce a malapena alla consolidazione dello stato e delle sue istituzioni.

Il Libano di oggi – un patchwork senza futuro?

Come dovrebbe il Libano svilupparsi in futuro come "caso speciale del mondo arabo" rappresentato qui? Ha davvero un futuro? Quali legami esistono tra lo status quo di questo paese e i risultati dell'orientalismo come ramo della storiografia culturale?

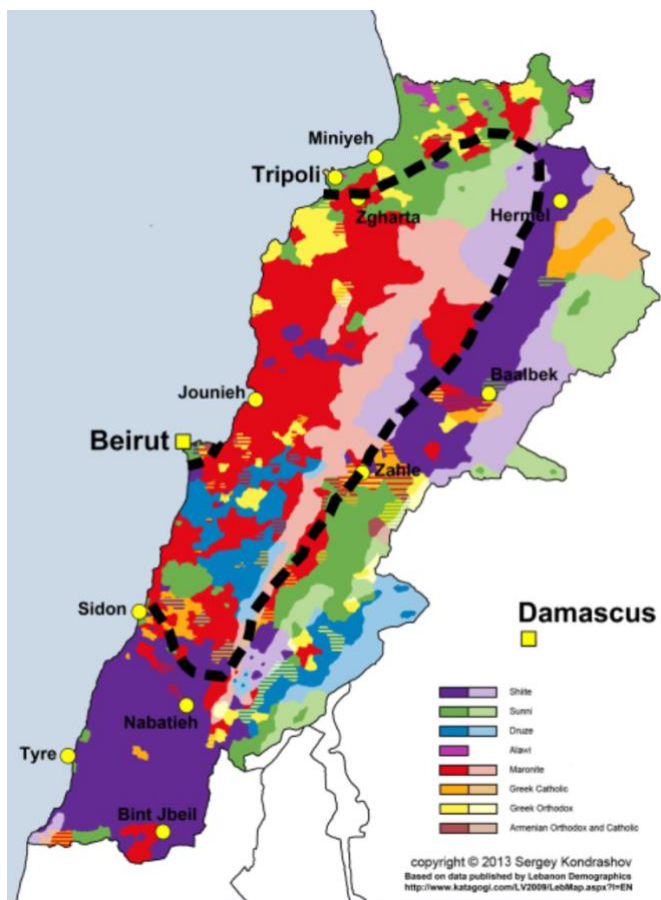
La rivelazione risale all'immagine straniera dell'"Oriente" che l'Occidente si è creato fin dall'antichità dell'Oriente – al suo centro oggetto di ricerca dell'Orientalismo – mostra una cosa in molti modi: l'immagine di comunità con connotazioni negative, misteriose, permeate dai propri desideri, fraintese dall'Occidente, fortemente frammentate, spesso inaccessibili al pensiero nazionale, che devono essere ulteriormente colonizzate. Mentre in passato erano gli stati coloniali classici di Inghilterra e Francia, oggi sono gli USA e Israele come rappresentanti.

Il Libano fu per un po' sulla buona strada verso l'emancipazione. L'Accordo Sykes-Picot del 1916 segnò uno sviluppo sotto l'influenza francese, fortemente influenzata dall'Occidente e dalla classe dirigente cristiana e portando a condizioni stabili ed economiche per molto tempo (parole chiave "Beirut, Parigi del Medio Oriente", Libano, Svizzera del Medio Oriente). Tuttavia, queste aspettative furono fortemente offuscate dallo stato di guerra con Israele, in cui lo stato libanese si trova dal 1948 fino ad oggi. Il "caso speciale" del Libano, con i suoi buoni presupposti per la "costruzione dello stato" influenzata dall'Occidente, divenne il suo completo opposto.

L'espansione sionista come causa principale della guerra civile in Libano, che va avanti dal 1975, e la resistenza irano-sciita nel sud del Libano creano una linea di conflitto che crea poche speranze per condizioni future stabili. Qualunque sia l'esito dell'attuale conflitto qualitativamente unico in Medio Oriente, una cosa è certa: i confini Sykes-Picot sono ormai un ricordo. Dopo l'attuale conflitto armato, Israele dovrà seppellire i suoi sogni di un Grande Israele, come descritto nel Libro della Genesi 15:18-21. Sotto la direzione di un Iran rafforzato, sostenuto da Cina e Russia, un Iran alle leve del mondo che fornisce petrolio, fertilizzanti, materie prime farmaceutiche, ecc., probabilmente verranno ridisegnate anche le mappe dell'Oriente. I perdenti, Israele e USA, dovranno rinunciare a influenza, potere e territori. Di conseguenza, l'immagine esterna dell'Oriente che l'Occidente ha dell'Oriente cambierà enormemente e l'egemonia occidentale si ridurrà finché una minaccia economica globale emanerà dall'Iran e continuerà a vivere. L'orientalismo come disciplina dovrà aprire nuove strade.⁷

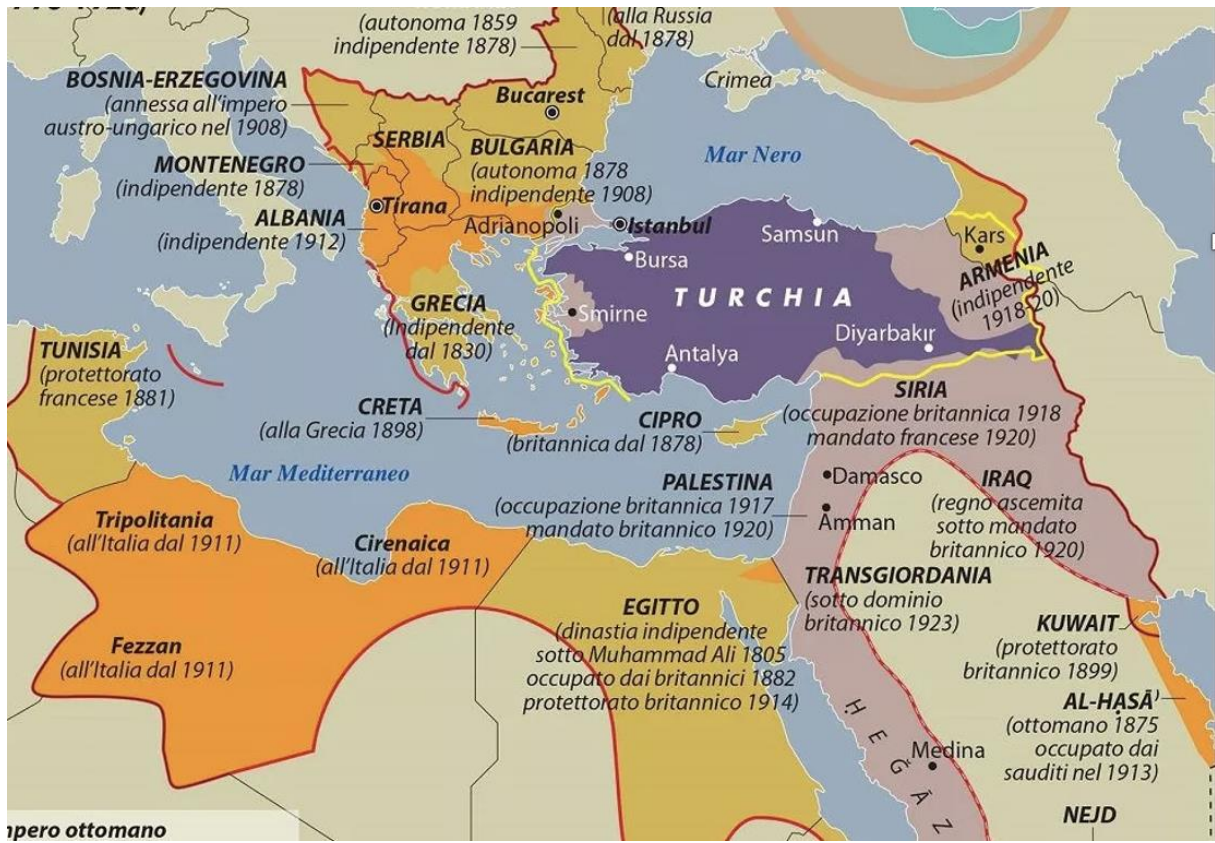
⁷ Il colonnello Douglas MacGregor, https://de.wikipedia.org/wiki/Douglas_Macgregor; Considero questa fonte di informazioni estremamente informativa e competente. MacGregor presume che l'egemonia

Appendice 1: Confessioni in Libano (2010), Fonte: Wikipedia



Appendice 2: Orient a Sykes-Picot, 2016

statunitense in Medio Oriente si ridurrà o addirittura finirà finché emanerà e persisterà una minaccia economica globale significativa e acuta dall'Iran. Questo sviluppo è rafforzato dall'isolamento minaccioso, se non fatale, dello Stato di Israele in un mondo arabo anti-sionista.



Seengen/Lugano, 28.04.2026